

Rassegna Stampa

16-10-2023

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	16/10/2023	2	Movida, lo strappo dei comitati "Passiamo alle vie legali" = Dalle diffide alle cause La movida va in tribunale <i>Silvia Bignami</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/10/2023	32	Movida, controlli a tappeto in centro = Movida, il pugno duro del Comune Raffica di sanzioni nel weekend <i>Francesco Moroni</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	15/10/2023	8	Aggredito dagli spacciatori per averli filmati in via Petroni = Filma gli spacciatori in mezzo alla movida Si scatena la vendetta <i>Sabrina Camonchia</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	14/10/2023	6	Urla e schiamazzi Chiusura anticipata per due locali <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	14/10/2023	11	Malamovida per due pub stop in anticipo = Via Petroni, due pub dovranno chiudere alle 20 per sei mesi <i>Lavinia Lundari Perini</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/10/2023	35	Malamovida, coprifuoco a due locali = Via Petroni, c'è la stretta Due locali chiusi alle 20 E Confesercenti s'arrabbia <i>Paolo Rosato</i>	10

IL COMUNE WEB

bolognatoday.it	15/10/2023	1	Movida, raffica di sanzioni ai locali che non seguono le regole <i>Redazione</i>	12
bologna.repubblica.it	13/10/2023	1	Movida in via Petroni, il Comune impone lo stop alle 20 a due locali per schiamazzi e assembramenti - la Repubblica <i>Redazione</i>	13
bolognatoday.it	13/10/2023	1	Urla, assembramenti e schiamazzi: disposta la chiusura anticipata per due locali in via Petroni <i>Redazione</i>	14

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	15/10/2023	7	Residente filma i pusher Parapiglia in via Petroni = Caos in via Petroni, filma i pusher e viene aggredito <i>F.n</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/10/2023	32	Movida, un'altra notte in ostaggio = È sempre `Malamovida` Ancora caos e degrado Aggredito Loris Folegatti <i>Francesco Moroni</i>	16

Movida, lo strappo dei comitati “Passiamo alle vie legali”

Dopo l'aggressione di venerdì sera. “Situazione insostenibile”

«A questo punto la questione movida è in mano ai nostri legali». Parola dei comitati dei residenti, dopo l'ennesimo weekend insonne. Le due diffide spedite a Palazzo d'Accursio non hanno ricevuto risposta. I tecnici ingaggiati da Assopetroni, il comitato di via Petroni, hanno rilevato il ripetuto superamento dei limiti di rumore. E adesso la parola è agli avvocati. «Possiamo fare una richiesta danni, come hanno fatto Brescia e altre città. Vedremo. I tempi li dettano gli avvocati. Il punto è la tutela della nostra salute, che è a rischio» dice Giuseppe Sisti.

● a pagina 2



▲ La movida in zona universitaria

Dalle diffide alle cause La movida va in tribunale

Le voci dei comitati sono unanimi: «La situazione peggiora sempre di più, andiamo per vie legali»
Sisti (Assopetroni): «Possiamo fare una richiesta danni. Il punto è la tutela della nostra salute»

di Silvia Bignami

«A questo punto la questione movida è in mano ai nostri legali». Parola dei comitati dei residenti, dopo l'ennesimo weekend insonne. Le due diffide spedite a Palazzo d'Accursio (una a nome di tutti e 15 i comitati del centro storico e una a nome di Assopetroni) durante l'estate non hanno ricevuto risposta. I tecnici ingaggiati da Assopetroni, il co-

mitato di via Petroni e Piazza Verdi, hanno rilevato il ripetuto superamento dei limiti di rumore durante la notte. E adesso la parola è agli avvocati. «Possiamo fare una richiesta danni, come hanno fatto Bre-



Peso: 1-18%, 2-30%

scia e altre città. Ma i tempi li dettano gli avvocati. Il punto è la tutela della nostra salute, che è a rischio» dice Giuseppe Sisti, per Assopetroni.

Così la situazione delle notti bolognesi non migliora. L'ultimo a farne le spese è stato Loris Folegatti, di Assopetroni, aggredito durante la notte di un gruppo di ragazzi che stava filmando, per fortuna senza conseguenze. Le voci dei comitati sono unanimi: «La situazione peggiora sempre di più» spiega Katia Zanotti, che ha le finestre su piazza Aldrovandi: «Inizia tutto il mercoledì, e finisce il sabato. Ci saranno 600-700 ragazzi in strada. Le forze dell'ordine se ne stanno in un angolo, dicono che non possono fare nulla e posso capire. Per me l'unica soluzione a questo punto è semplice e severa: vietare il consumo di alcol in strada dopo una certa ora. Impos-

sibile altrimenti andare avanti così». Nè le soluzioni del Comune sembrano portare da qualche parte, secondo Zanotti: «Gli street tutor, di cui si è parlato, non riescono a fare nulla. Provano a parlare con i ragazzi, ma è inutile». Proprio Zanotti, che ha un passato da parlamentare e da vice presidente della Regione (dal 1995 al 2000) ha lanciato la diffida al Comune partita durante l'estate. Da allora non si sono visti miglioramenti: «Su cosa fare adesso dobbiamo parlare tra noi e con i legali - spiega - credo ci vedremo nelle prossime settimane».

Assopetroni, l'associazione che riunisce i residenti di via Petroni e Piazza Verdi, si è a un certo punto attrezzata da sola. «Abbiamo assunto un tecnico del rumore abilitato - dice Sisti - Aspettavamo quelli di Arpa ma non arrivavano mai. Il tecnico ha riscontrato il superamento

dei livelli di rumore a tarda notte. Ora aspettiamo che siano gli avvocati a dirci cosa fare. Sono anni che facciamo proteste in consiglio comunale, sit in, flash mob, presidi. A questo punto non ci interessa fare cose spettacolari, ma semplicemente tutelare la nostra salute, che in questo momento è a rischio». Certo, c'è stato il «segnale», che pure i comitati riconoscono, della chiusura anticipata alle 20 di due dei locali più problematici, pochi giorni fa, ma non è sufficiente per i residenti. «Il piano per la notte - spiega Sisti - non è mai arrivato, e ci siamo anche sentiti anche rispondere male dalla vicesindaca quando ha minimizzato il fatto che una ambulanza fosse ferma in mezzo alla folla. Sarà pure stata in attesa, ma una situazione del genere non è normale. Noi meritiamo rispetto».

I tecnici dei residenti hanno rilevato il ripetuto superamento dei limiti di rumore durante la notte

Aldrovandi

Nei fine settimana la piazza in zona universitaria è diventata uno dei luoghi della movida insieme a via Petroni



▲ **I comitati** Giuseppe Sisti è portavoce di Assopetroni



Peso:1-18%,2-30%

Movida, controlli a tappeto in centro

Assembramenti, venditori abusivi e acquisto di alcol da asporto dopo le 22: le sanzioni della Polizia Locale **F. Moroni** a pagina 4

Movida, il pugno duro del Comune Raffica di sanzioni nel weekend

Controlli a tappeto in zona universitaria tra sabato e domenica: sorpresi diversi venditori di birra abusivi. Multe ai locali per mancato rispetto delle regole su alcol da asporto e dehors. E Lepore chiama Folegatti

di **Francesco Moroni**

È arrivato il pugno duro dell'amministrazione sulla 'Malamovida'. Dopo gli episodi dei giorni scorsi, Palazzo d'Accursio ha messo in campo un servizio a tappeto in zona universitaria che ha portato a una raffica di sanzioni verso i locali fulcro del divertimento senza regole. Controlli che hanno sorpreso, nel fine settimana, diverse violazioni e che provano a mettere un freno allo sballo che non dà scampo a residenti e commercianti della zona.

«Sulla vita notturna continuiamo a mantenere alta l'attenzione con una intensa attività di controllo della polizia locale, impegnata anche nelle ultime notti nelle vie della movida cittadina, per controllare e sanzionare le violazioni – sottolinea Matilde Madrid, capo di gabinetto di Le-

pore e delegata alla sicurezza integrata –. Negli ultimi giorni sono state notificate due ordinanze del sindaco con limitazioni di orario proprio in via Petroni e, nella sola notte tra sabato e domenica, sono state comminate sanzioni per violazione del divieto di vendita da asporto di bevande alcoliche dopo le 22, violazione del regolamento di polizia urbana per assembramenti e schiamazzi, mancato rispetto degli orari di chiusura e di quelli previsti per il ritiro dei dehors, oltre al sequestro di numerose bottiglie di birra verso i venditori abusivi».

Un'azione mirata per rispondere al degrado contro cui i cittadini continuano a puntare il dito, oltre agli episodi di violenza – come raccontato dal *Carlino* nelle ultime settimane – e all'aggressione subita da Loris Folegatti, membro del comitato 'Via Petroni e dintorni' venerdì sera. Lepore, ieri, ha voluto telefonare personalmente a Folegatti,

esprimendo la propria solidarietà per quanto accaduto e ribadendo l'impegno dell'amministrazione contro la Malamovida. «Proseguiremo in maniera determinata con i controlli per il rispetto dei regolamenti e delle ordinanze comunali, per garantire una maggiore vivibilità della vita notturna – conclude Madrid –. Accanto a queste misure, continueremo a chiedere al Comitato per l'ordine pubblico massima collaborazione, per garantire protezione ai tanti cittadini che denunciano spaccio e situazioni pericolose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divertimento senza freni

1 La 'Malamovida'

Residenti e commercianti lamentano sempre di più quanto sia diventato insostenibile vivere o lavorare in zona universitaria: aggressioni, episodi di violenza e una Malamovida senza freni e senza regole che continua a creare problemi

2 L'episodio

È di qualche giorno fa il caso simbolo dell'ambulanza del 118 circondata da giovani in preda all'alcol in via Petroni, nell'ambito di un servizio (foto): i residenti avevano ripreso la scena, condividendo un video pubblicato sul nostro sito online



3 L'aggressione

L'altra sera, invece, poco dopo la mezzanotte, Loris Folegatti – membro del comitato 'Via Petroni e dintorni' – è stato aggredito mentre tentava di filmare il divertimento selvaggio con il proprio cellulare: alcuni soggetti gli lo hanno strappato di mano



L'incrocio tra via San Vitale e via Petroni completamente assediato dalla movida



Peso: 29-1%, 32-52%

Folegatti, del comitato

Aggredito
dagli spacciatori
per averli filmati
in via Petroni

Camonchia
a pagina 8

I COMMERCianti CONTRO IL COMUNE

Filma gli spacciatori in mezzo alla movida Si scatena la vendetta

Aggredito sotto casa Loris Folegatti, del comitato di via Petroni
Situazione esplosiva: il 9 ottobre pestato un giovane in via Aciri

di **Sabrina Camonchia**

Filma la malamovida notturna e lo spaccio e viene aggredito. È successo l'altra notte a Loris Folegatti, tra i membri dell'associazione Via Petroni e dintorni, sceso nella strada in cui abita per riprendere l'ennesima serata di caos, schiamazzi e degrado. «Poco dopo mezzanotte - racconta - mentre filmavo il fiume di gente che come sempre affolla fino a tardi questa zona, un gruppo di cinque nordafricani, che da queste parti conosciamo bene come spacciatori, mi ha strattonato strappandomi di mano il telefono e gettandolo lontano». Fortunatamente in suo aiuto è intervenuto il buttafuori del Café Paris. È solo l'ultima di una serie di aggressioni che in questi giorni stanno nuovamente portando alla ribalta la situazione della zona universitaria, da via Belle Arti a piazza Aldrovandi, anche dopo il recente episodio del video dell'ambulanza bloccata in strada, filmata da un residente della via.

A denunciare i fatti è Giuseppe

Sisti del comitato AssoPetroni. «Anche ieri mattina, la signora che ha l'edicola in via Belle Arti ha avuto seri problemi ad alzare la saracinesca perché disturbata da alcuni ragazzi che venivano dai bagordi della notte». Di qualche giorno fa, invece, è l'aggressione a un giovane che abita in via Aciri: oltre al furto del telefono, fanno sapere dai comitati, il ragazzo ha rimediato diverse contusioni.

Assembramenti in strada, spaccio, rumore e insicurezza qui sono all'ordine del giorno. Se da una parte Palazzo d'Accursio mostra il pugno duro con le attività commerciali che non rispettano le regole (è di venerdì la notizia della chiusura per sei mesi, dalle 20 alle 6 tutti i giorni, per Il Cucchiario d'Oro e il Coiba), dall'altra c'è il tema di una situazione irrisolta negli anni. Complicata oggi ancora di più dal malcontento dei gestori "puniti" che nei prossimi giorni avranno un confronto con Confesercenti e che ieri ha alzato la voce contro il provvedimento voluto dal sindaco Lepore.

Nonostante gli street tutor messi in campo dal Comune a sorvegliare la notte, i comitati chiedono soluzioni decise. Le associazioni si sono rivolte agli avvocati e nei mesi scorsi sono partite due diverse diffide contro l'Amministrazione: una dell'associazione Via Petroni e Dintorni, l'altra di un cartello di 14 realtà, tutte della zona. Il chiasso notturno è nel mirino dei residenti per gli sforamenti ben oltre le soglie previste dalla legge. I comitati lamentano la mancata risposta dell'amministrazione anche se la vice-sindaca Emily Clancy ha annunciato una nuova rilevazione sull'inquinamento acustico di via Petroni.



Peso: 1-2%, 8-31%



▲ **L'ambulanza circondata** Folla nella notte in via Petroni



Peso:1-2%,8-31%

Urla e schiamazzi Chiusura anticipata per due locali

Movida molesta, sei mesi di chiusura anticipata per due locali di via Petroni, nella solita zona universitaria. È la punizione sancita dal sindaco Matteo Lepore, che ha firmato ieri l'ordinanza, perché i gestori non hanno evitato urla e schiamazzi notturni, oltre ad assembramenti sul marciapiede e in strada che hanno ostacolato la circolazione dei veicoli. Il Cucchiaio d'Oro e il Coiba dovranno dunque chiudere dalle 20 alle 6 tutti i giorni della settimana fino al prossimo 15 aprile. Il provvedimento, spiega il Comune, arriva dopo i controlli della polizia

locale. Per quanto riguarda il Coiba, è stata confermata «in più occasioni l'esistenza di problematiche di sicurezza urbana, attribuibili ad alcune azioni e omissioni da parte dei gestori dell'attività — afferma Palazzo D'Accursio — i quali non svolgono alcuna attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela per evitare di stazionare nei pressi del locale e di creare disturbo ed intralcio. I gestori hanno inoltre più volte violato le norme sugli orari di chiusura». Per quel che riguarda il Cucchiaio d'oro, continua

il Comune, «ci sono le stesse problematiche e anche quando i gestori impiegano personale a presidio degli accessi, in realtà non svolgono alcuna efficace attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela». Non più tardi di una settimana fa, i residenti di via Petroni avevano diffuso un video proprio sugli schiamazzi notturni e gli assembramenti in strada, inquadrando un'ambulanza ferma in mezzo alla strada (come però ha spiegato il Comune in seguito, non era bloccata dalle persone ma stava intervenendo sul posto). © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

Via Petroni, per sei mesi

Malamovida per due pub stop in anticipo

a pagina 11

LE NOTTE DELLA MALAMOVIDA

Via Petroni, due pub dovranno chiudere alle 20 per sei mesi

Schiamazzi, pugno duro del Comune su Cucchiaio d'oro e Coiba
dopo le diffide formali presentate dalle associazioni di zona

di **Lavinia Lundari Perini**

Il Comune di Bologna impone la chiusura anticipata a due locali di via Petroni, la strada della movida, per «urla, schiamazzi, assembramenti sul marciapiede in strada che ostacolano la circolazione dei veicoli». Si tratta nello specifico del Cucchiaio d'oro e del Coiba, che per sei mesi, in base alle ordinanze firmate dal sindaco Matteo Lepore, dovranno abbassare le serrande ogni sera alle 20.

Il provvedimento arriva dopo i controlli della Polizia locale che – per quanto riguarda il Coiba – hanno confermato in più occasioni l'esistenza di «problematiche di sicurezza urbana, attribuibili ad alcune azioni ed omissioni da parte dei gestori dell'attività i quali non svolgono alcuna attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela per evitare di stazionare nei pressi del locale e di creare disturbo ed intralcio. I gestori hanno

inoltre più volte violato le norme sugli orari di chiusura», sostiene il Comune.

Mentre per quel che riguarda il Cucchiaio d'oro «ci sono le stesse problematiche e anche quando i gestori impiegano personale a presidio degli accessi, in realtà non svolgono alcuna efficace attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela».

Proprio nei giorni scorsi i residenti della zona universitaria erano tornati a protestare per gli assembramenti notturni e il conseguente rumore. In particolare il comitato Assopetroni, tra i più attivi, aveva tuonato nuovamente contro il Comune «che non ha fatto nulla dopo le due diffide presentate», singolarmente la prima e la seconda sottoscritta da ben 14 comitati di residenti del centro storico.

I due provvedimenti di Palazzo d'Accursio seguono quello della questura di un paio di giorni fa: era stata infatti emes-

sa una sospensione dell'attività per 20 giorni nei confronti di un locale della medesima zona per aver somministrato bevande alcoliche ai minori. In questo caso la misura era scattata dopo una verifica della polizia amministrativa e sociale della questura e dal reparto di polizia commerciale della polizia locale. Nel corso di un controllo, infatti, gli agenti avevano accertato che ad una ragazza minorenni erano stati serviti superalcolici senza che le fosse stato chiesto alcun documento che dimostrasse la maggiore età.



Peso: 1-2%, 11-32%



▲ **Notti insonni** Via Petroni affollata in un fine settimana



Peso:1-2%,11-32%

Malamovida, coprifuoco a due locali

Via Petroni, imposto lo stop alle 20 per sei mesi dopo l'ambulanza bloccata. Confesercenti: «Misura sproporzionata»
Rosato a pagina 7

Via Petroni, c'è la stretta Due locali chiusi alle 20 E Confesercenti s'arrabbia

Cucchiaio d'oro e Coiba colpiti per 6 mesi per «schiamazzi e intralci al traffico»
Il direttore Lorenzo Rossi: «Misura ingiusta, nessuno sanziona chi sta in strada»

Il sindaco Matteo Lepore ha firmato ieri un'ordinanza che chiude per sei mesi due locali di via Petroni, il Cucchiaio d'oro e il Coiba. «I gestori non hanno evitato urla e schiamazzi notturni, oltre ad assembramenti sul marciapiede e in strada che hanno ostacolato la circolazione dei veicoli», si legge tra le motivazioni esplicitate dalla nota.

La decisione è arrivata esattamente dieci giorni dopo l'ormai celebre caso dell'ambulanza fotografata dai residenti, tra la folla, sempre in via Petroni. Quasi 'sepolta' da uno stuolo di frequentatori dei locali, apparentemente bloccata durante un intervento. I due locali dovranno dunque chiudere dalle 20 alle 6 tutti i giorni della settimana, fino al prossimo 15 aprile. Per quanto riguarda il Coiba, è stata confermata «in più occasioni l'esistenza di problematiche di sicurezza urbana, attribuibili ad alcune azioni e omissioni da parte dei gestori dell'attività - ha affermato Palazzo D'Accursio - i quali non svolgono alcuna attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela per

evitare di stazionare nei pressi del locale e di creare disturbo ed intralcio. I gestori hanno inoltre più volte violato le norme sugli orari di chiusura». Per quel che riguarda il Cucchiaio d'oro «ci sono le stesse problematiche e anche quando i gestori impiegano personale a presidio degli accessi, in realtà non svolgono alcuna efficace attività di sensibilizzazione» con i clienti.

Il caso dell'ambulanza, secondo quanto filtra dal Comune, non sarebbe tra le cause 'recondite' del provvedimento, sebbene nell'atto si parli esplicitamente di 'intralcio al traffico'. «L'ambulanza era ferma, e si è fermata non perché bloccata dalle persone nonostante le sirene accese, ma anzi intenzionalmente a sirene spente, per trattare il paziente per oltre dieci minuti», questo il resoconto in aula della vicesindaca Emily Clancy. Il problema dei grandi assembramenti fuori controllo però rimane. Sul punto dei controlli e delle «mancate sanzioni» insiste Lorenzo Rossi. «Il Comune non sanziona chi beve e provoca gli schiamazzi notturni, mentre sanziona soltanto i gestori. Perché? Per-

ché non viene applicato il regolamento di Polizia Urbana - si chiede il direttore provinciale di Confesercenti, associazione dei commercianti alla quale il Cucchiaio d'oro è associata -? Parlo per i nostri associati, ci sembra una punizione ingiusta e sproporzionata. Se limiti l'orario per sei mesi, praticamente li vuoi far chiudere. E' inaccettabile. Incredibile che ancora si prendano queste decisioni su via Petroni, già gravata dalla chiusura obbligatoria dei locali all'una e dall'assenza dei dehors. Non si è risolto nulla. E il Cucchiaio, peraltro, ha adottato i buttafuori tutti i giorni da quest'estate, con costi importanti». I gestori dei locali potrebbero decidere di fare ricorso al Tar.

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29-1%, 35-44%



L'ambulanza bloccata in via Petroni. Il Comune: «Lo stop non è legato all'episodio»



Peso: 29-1%, 35-44%

Movida, raffica di sanzioni ai locali che non seguono le regole

Violazioni del divieto di vendita da asporto di alcol dopo le ore 22, assembramenti, schiamazzi e mancato rispetto degli orari di chiusura

REDAZIONE



Stretta del Comune di Bologna sulla cosiddetta 'malamovida'. La scorsa settimana, il sindaco Lepore ha firmato due ordinanze per limitare gli orari di apertura di due esercizi in via Petroni. Nella notte tra sabato e domenica, inoltre, "sono state comminate sanzioni per violazione del divieto di vendita da asporto di bevande alcoliche dopo le ore 22, violazione dell'art.15 del regolamento di polizia urbana per assembramenti e schiamazzi, mancato rispetto degli orari di

chiusura e di quelli previsti per il ritiro dei dehors, oltre a numerose bottiglie di birra sequestrate a venditori abusivi. Sanzioni che si sommano a quelli fatti nelle settimane precedenti". A dirlo è Matilde Madrid, Capo di gabinetto e delegata alla sicurezza del Comune di Bologna.

"Proseguiremo in maniera determinata con i controlli per il rispetto dei regolamenti – continua Madrid in una nota stampa – e delle ordinanze comunali per garantire una maggiore vivibilità della vita notturna. Accanto a queste misure continueremo a chiedere al Comitato per l'ordine pubblico massima collaborazione per garantire protezione ai tanti cittadini che denunciano spaccio e situazioni pericolose, come quella denunciata da Folegatti, residente della zona, che oggi il Sindaco ha chiamato per esprimere solidarietà e ribadire l'impegno dell'amministrazione".

Movida in via Petroni, il Comune impone lo stop alle 20 a due locali per schiamazzi e assembramenti - la Repubblica

L'ordinanza del sindaco Lepore in vigore per sei mesi. Nei giorni scorsi la questura aveva sospeso un'attività per alcol ai minorenni

REDAZIONE



L'ordinanza del sindaco Lepore in vigore per sei mesi. Nei giorni scorsi la questura aveva sospeso un'attività per alcol ai minorenni

--PARTIAL--

Urla, assembramenti e schiamazzi: disposta la chiusura anticipata per due locali in via Petroni

Colpiti dal provvedimento i locali 'Cucchiaio d'Oro' e 'Coliba': per sei mesi dovranno chiudere alle ore 20

REDAZIONE



Schiamazzi, urla e assembramenti che arrivano a impedire il regolare deflusso delle auto. Così, per due locali di via Petroni, è arrivata un'ordinanza che obbliga la loro chiusura alle ore 20 fino alle 6 del mattino seguente. Il provvedimento, firmato dal sindaco Lepore, riguarda i locali 'Cucchiaio d'Oro' e 'Coliba' e durerà fino al prossimo 15 aprile.

Come scrive il Comune in una nota, il provvedimento è arrivato dopo i controlli della Polizia Locale "che, per quanto riguarda il 'Coiba', hanno confermato in più occasioni l'esistenza di problematiche di sicurezza urbana, attribuibili ad alcune azioni ed omissioni da parte dei gestori dell'attività i quali non svolgono alcuna attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela per evitare di stazionare nei pressi del locale e di creare disturbo ed intralcio. I gestori hanno inoltre più volte violato le norme sugli orari di chiusura". Per quanto riguarda il 'Cucchiaio d'Oro' "ci sono le stesse problematiche e anche quando i gestori impiegano personale a presidio degli accessi, in realtà non svolgono alcuna efficace attività di sensibilizzazione nei confronti della propria clientela".

Solo pochi giorni fa, le forze dell'ordine aveva disposto la chiusura di un altro locale, sempre in via Petroni, per aver venduto alcol ad una ragazza minorenne.

Via Petroni, sulla movida è scontro tra residenti e Comune: "Conseguenze penali se sindaco non interviene"

LA MALAMOVIDA

Residente filma i pusher Parapiglia in via Petroni

a pagina 7

L'allarme dei residenti Caos in via Petroni, filma i pusher e viene aggredito

Non è la prima volta che Loris Folegatti, residente da decenni in via Petroni, documenta il caos sotto casa: video e foto per testimoniare quanto la «vita sia sempre più impossibile».

Ha tirato fuori il suo telefono anche tra venerdì e sabato, poco dopo la mezzanotte e mezza, per immortalare la fiumana di persone in direzione piazza Aldrovandi ed è stato allora che un gruppetto di cinque o sei persone, «presumibilmente sotto effetto di sostanze stupefacenti», ipotizza, gli si è scagliato contro, «convinto di essere protagonista del video — racconta Folegatti —. In realtà non erano nemmeno inquadrati», ma questo non ha impedito la rivolta: «Hanno cominciato a

inveirmi contro, dicendo che non potevo permettermi di registrare — continua —, per poi prendermi il telefono e lanciarlo a metri di distanza». La disavventura è fortunatamente finita senza conseguenze gravi, anche grazie all'intervento di uno degli addetti alla sicurezza del Café Paris: «Ho sporto denuncia — aggiunge Folegatti —, ma quanto successo è testimonianza di una situazione così tanto incancrenita che palliativi non sono più sufficienti e tollerabili. Ci vogliono interventi da parte dell'amministrazione definitivi, controlli capillari e incisivi». Lui, come anche altri residenti, boccia dunque gli street tutor e coloro che dovrebbero «consigliare ai presenti di spostarsi in zone meno affollate messi in

campo dal Comune. Bisognerebbe piuttosto proibire totalmente il consumo in strada di alcolici: come per le sostanze stupefacenti, spiega, «domanda e offerta vanno di pari passo. Se diminuisce l'offerta, diminuisce anche la domanda». È dal 2002 che i comitati di residenti denunciano situazioni di degrado: «Se inizialmente sarebbe potuta bastare un'aspirina per sistemare — conclude Folegatti —, adesso è necessario un intervento chirurgico. Non è più solo una questione di rumore, ma anche di salute, di sicurezza e di pericolosità».

F.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Movida Una notte affollata vicino alla zona universitaria



Peso: 1-1%, 7-17%

Movida, un'altra notte in ostaggio

Zona universitaria senza tregua: aggredito Folegatti mentre filmava l'ennesima serata di caos e degrado **Rosato a pagina 4**

È sempre 'Malamovida' Ancora caos e degrado Aggredito Loris Folegatti

Alcuni individui hanno strappato di mano il telefono al residente mentre filmava
Nel mirino anche l'edicolante di via Belle Arti: «Non potevo scendere dall'auto»

di **Francesco Moroni**

Nel libro della 'Malamovida' si aggiunge un nuovo capitolo ogni settimana. Ogni weekend. E anche questo, come gli ultimi, non è stato da meno. Non solo per il fiume di persone che continua a intasare ogni metro nel manipolo di strade da piazza Aldrovandi fino a via delle Belle Arti, con disagi e problemi - anche a piedi, ormai, è diventato impossibile passare tra la folla -, ma anche per vere e proprie aggressioni. Come quella subita da Loris Folegatti, residente in zona universitaria e membro del comitato 'Via Petroni e dintorni', che poco dopo la mezzanotte di ieri è stato avvicinato da alcuni soggetti.

«Volevo documentare il caos e il degrado come ho già fatto in passato - racconta Folegatti -: ho fatto alcuni video e, mentre riprendevo, mi sono venuti incontro alcuni nordafricani, forse degli spacciatori. Hanno cominciato a chiedere cosa faces-

si, perché filmavo, e a dire che non potevo riprendere nessuno. Uno di loro mi ha strappato il cellulare di mano e l'ha lanciato via. Fortunatamente è intervenuto uno dei buttafuori del 'Cafè Paris', che ha visto la situazione, mi ha difeso e mi ha anche aiutato a scappare. Io, però, ho avuto paura, e per non farmi seguire ho anche aspettato un po' prima di tornare a casa».

È la cronaca di una zona universitaria diventata insostenibile per chi ci abita o lavora. Non si parla di un caso isolato: anche la titolare dell'edicola Belle Arti è rimasta vittima di un episodio spiacevole.

«Era mattina presto, stavo per aprire, ma sono dovuta rimanere in macchina per almeno mezz'ora: di fronte a me c'erano alcuni soggetti che continuavano a guardarmi, a dire qualcosa, a inveire contro di me - spiega l'edicolante -. Lavoro qui da 31 anni, ma ormai non ne posso più: da un po' di tempo ho anche deciso di restare chiusa la domenica proprio per evitare il 'reflusso' scomodo del sabato sera. Ma è successo anche sta-

notte (ieri, ndr): qui ballano, urlano, danno calci alle macchine. La questura è attenta, spesso attiva i controlli e i presidi, ma questi soggetti ritornano e, spesso, si confondono anche tra gli universitari».

Un aspetto che ha modificato i connotati alla zona, come riportato sul *Carlino* da altri residenti, è l'arrivo del cantiere del Comunale, con la chiusura di via del Gusto: «Prima il degrado si concentrava lì, ora si è spostato all'incrocio tra via delle Moline e delle Belle Arti - conclude la commerciante -. Ho notato un peggioramento a cominciare dalla scorsa primavera...». L'edicolante punta il dito anche contro le feste in piazza Scaravilli che, tra rumore e musica alta, aggiungerebbero degrado al degrado (ieri sera, ad esempio, c'è stata la 'Bolo red night'). Paura, insicurezza, impossibilità di vivere o lavorare. Una Malamovida incontrollata che, insomma, non dà pace a nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un frame di uno dei video girati l'altra notte in via Petroni. Sotto, Loris Folegatti



Peso: 29-1%, 32-42%